

ranza, ma intolleranza non era. Ma noi che ci combatteavamo in quest'Aula, ci univamo nei corridoi; e trovavamo caldo amico Giuseppe Massari, come l'avevamo sperimentato valoroso avversario nell'Aula.

C'è da augurarsi che non solo il paese abbia dei cittadini tanto devoti, tanto operosi e tanto disinteressati quanto fu Giuseppe Massari, ma c'è da augurarsi ancora che il Parlamento abbia dei deputati, i quali insieme alla robustezza delle convinzioni, uniscano tanta disposizione a sentire la colleganza affettuosa. (*Benissimo!*)

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro degli affari esteri.

**Manzini, ministro degli affari esteri.** Chieggo venia alla Camera di dovere ancora per pochi istanti prendere a parlare.

L'onorevole presidente del Consiglio desidera che si sappia, che egli è vivamente rammaricato di non potere, pel suo stato di salute, unire qui personalmente la sua voce a quella di tanti oratori eloquenti ed affettuosi, che hanno consacrato la loro mesta parola alla memoria di Giuseppe Massari.

Nel tempo stesso credo interpretare il voto e il desiderio di tutta la Camera, sottomettendo alla sua approvazione la proposta, che i funerali del nostro illustre e compianto collega siano solennemente celebrati a spese dello Stato (*Vive approvazioni!*)

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Cairoli.

**Cairoli.** Dopo tanti eloquenti discorsi sarebbe superflua la mia parola, ma anch'io farei violenza al cuore non rendendo quest'ultimo pubblico tributo all'illustre estinto.

È difficile la parola quando abbonda il dolore! È una verità spesso ripetuta, e qui profondamente sentita nella sventura, che i presagi, ai quali da molto tempo era tolta anche la speranza, non possono attenuare. Non è meno grave, benchè aspettata!

Lo visitai pochi giorni sono, e lo trovai sereno nella sicura previsione della prossima fine; lo lasciai collo schianto nel cuore, il quale mi diceva che non l'avrei mai più riveduto! Nè si illudevano gli altri amici: ma l'annunzio, che ci colpisce, è un'angoscia nuova, come quelle alle quali non siamo preparati.

Di lui furono pronunziate splendide parole, alle quale fanno eco gli animi nostri: di lui parleranno i biografi, narrando una vita che fu un insegnamento; indicheranno ai giovani il cittadino, che anche nell'adolescenza affrontò i mag-

giori pericoli per la patria perchè fu tra i fondatori in Napoli della *Giovine Italia*, contro la quale si scatenarono le feroci persecuzioni del Governo borbonico. Studieranno il letterato, che lascia ne'suoi scritti traccia d'ingegno robusto e di profonda dottrina, doti alle quali davano maggiore risalto l'abnegazione e la modestia.

Nel campo parlamentare lo abbiamo giudicato noi, e ricorderemo con ammirazione il leale carattere suo che non piegò mai a capitolazioni di coscienza. (*Bravo!*) Ma nell'inflessibile fermezza delle convinzioni tutte le rispettava; ebbe perciò fra i suoi intimi, sinceri e costanti avversari, provando così che gli attriti delle lotte politiche non possono menomamente scotere il vincolo dell'amicizia.

Uniti dal compianto che ci fu devoti alla sua memoria abbiamo un conforto nella certezza che essa sarà venerata dalla nazione, alla quale egli consacrò le gagliarde forze della volontà; l'abbiamo nel sentireci associati tutti alla commemorazione delle sue virtù, al lutto che si è diffuso per la sua morte e soprattutto nell'esser certi che dal suo sepolcro splenderà un nobile e perpetuo esempio. (*Bravo! bene!*)

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Finzi.

**Finzi.** (*Profondamente commosso*) Io avrei bene avuto il desiderio di parlare e di ricordare quanto stupende fossero le sue opere, quanto intenso fosse il sentimento patriottico di Giuseppe Massari.

Avrei voluto io stesso dire quanto merito di forma, quanto di sostanza nelle opere sue si manifestasse. Tutto è stato detto e detto esimamente dagli oratori che mi hanno preceduto, e principalmente dall'illustre presidente della Camera, il quale ha tessuto del nostro amico il più splendido elogio nel suo discorso.

Ma in questo momento io mi sento l'animo interamente occupato dall'ineffabile bontà dell'amico perduto. Giuseppe Massari aveva tal cuore d'amicizia e di benevolenza, come troppo difficilmente nella vita si riscontra, e, lasciatomelo ripetere, caratteristica sua principale al disopra delle doti distintissime della mente, egli aveva quella del cuore; egli non sapeva nè poteva odiare. Giuseppe Massari ha avuto certamente degli avversari nella vita, dei nemici, nessuno. Questo ci resti come di grandissimo conforto della memoria che serbiamo di lui.

Giuseppe Massari entrò nella vita poverissimo, poverissimo l'abbandonò, nè chiese mai a premio dei sentimenti suoi e delle opere sue d'uscire di